

Il segretario del Pds al summit socialista che si è chiuso ieri a Lisbona: «Dobbiamo trovare un programma comune da contrapporre ai moderati e alla destra»

Un colloquio amichevole con Del Turco ma un'intesa non è ancora vicina Per il Medio Oriente necessario un piano di aiuti «economici, finanziari e politici»

# Occhetto: «La sinistra parli europeo»

## Incontro con Soares: aiutiamo Oip e Israele a consolidare la pace

«Ora la sinistra europea e i governi della Cee devono consolidare e difendere l'intesa tra Israele e l'Oip». Tomando dal summit socialista di Lisbona Occhetto commenta con soddisfazione il successo dell'«amico e compagno Arafat». E insiste sulla necessità che tutte le forze progressiste imparino a «parlare europeo». Ampie convergenze in un lungo e cordiale colloquio col presidente portoghese Soares.

DAL NOSTRO INVIATO ALBERTO LEISS

LISBONA. Sull'aereo che lo riporta a Roma da Lisbona, Achille Occhetto non nasconde qualche fastidio per i titoli dei giornali italiani che insistono sulle difficoltà nei rapporti tra il Pds e il Psi di Ottaviano Del Turco, anche a proposito del summit appena concluso dei dirigenti del Partito del socialismo europeo. Preferisce commentare le buone notizie che vengono dal Medio Oriente, le dichiarazioni di Arafat che parlano di un «processo di pace irreversibile». Al leader dell'Oip il segretario della Quercia si sente legato anche personalmente, «affettivamente». «Un compagno, un amico. Lo avevo dato più volte per finito come dirigente politico dopo la guerra del Golfo. Invece è riuscito ancora una volta a far vincere la saggezza e la moderazione, pur nella fermezza della difesa degli interessi fondamentali del popolo palestinese».

non dispiace anche ricordare che la prima importante iniziativa di politica estera del neonato Pds, pochi mesi dopo il congresso di Rimini e la fine della guerra nel Golfo, fu proprio la «missione» di Occhetto e Fassino in Israele e Palestina. «Incontrammo allora anche i dirigenti dell'Oip che sarebbero poi stati i mediatori del negoziato di Washington». Una posizione di iniziativa e di apertura che non fu influenzata anche per la linea diplomatica italiana, e che proseguì da parte del Pds, per esempio con un convegno a Milano dove furono avanzate proposte per Gaza e Gerico anticipatrici rispetto alle soluzioni prospettate ora.

Nel suo intervento al seminario tenuto nel monastero di Arrabida Occhetto ha parlato dell'esigenza di «consolidare e difendere l'intesa raggiunta». Un ruolo e un compito per la sinistra europea, così come per i governi della Comunità, a cominciare da quello italiano, anche con un «piano di aiuti economici, finanziari e politici».

Alla mattina, a Lisbona, prima di incontrare il presidente della Repubblica, il socialista Soares, il segretario del Pds - che non era ancora stato nella capitale portoghese - si è fatto



accompagnare a vedere la torre del Belem, e il grande monumento bianco che ricorda le scoperte delle terre d'oltreoceano. Sul largo estuario del Tago diverse barche veleggiavano verso l'Atlantico. Un'immagine che ha colpito l'attenzione di Occhetto. Forse anche perché vi si poteva leggere la metafora di una sinistra, «debole e anche divisa», che deve però trovare il coraggio

di affrontare il mare aperto di un mondo senza più protezioni, se vuole essere credibile. «Dobbiamo imparare tutti a parlare europeo», ripete Occhetto. «Dei problemi che si discutono qui, poi ci accorgiamo solo quando esplodono nei caruggi di Genova, o nelle fabbriche in cui si licenzia e si mette in cassa integrazione».

Con Soares, che poco prima di Occhetto aveva incontrato anche Del Turco, il segretario del Pds ha potuto verificare una significativa convergenza di vedute. Un po' curiosamente, proprio mentre il segretario socialista italiano accusa la Quercia di «frontismo», il presidente socialista portoghese sottolinea che contro i rischi del centrismo e della riservatezza che soffiano in Europa è necessario ricercare la più ampia unità delle sinistre. E

non esclude un rapporto persino col suo vecchio avversario comunista, il «duro» Álvaro Cunhal. «Ci siamo trovati d'accordo», dice Occhetto - «nel giudizio sulla fase nuova aperta dopo l'89. I problemi sono diversi, e comuni». Soares ha appena fatto una battaglia personale di principio contro la legge «anti-immigrati» proposta dal governo centrista di Lisbona. Ma nessuno si nasconde che anche nella base popolare socialista e comunista della sinistra portoghese, le parole d'ordine razziste e «leghiste» rischiano di far breccia. Nei quartieri operai di Lisbona già si frangono le squadre organizzate di «bianchi e neri».

«La sinistra europea», insiste Occhetto - «ha saputo ormai indicare un sistema di valori. L'idea di socialismo come democrazia integrale; l'accettazione piena del mercato, ma regolato; l'idea di una socializzazione, non di una statalizzazione dei processi produttivi. C'è dunque una visione comune da contrapporre a quella moderata e di destra. Ma manca ancora ipotesi forti per attuarla. Mancano le politiche, i programmi». A partire proprio dalla prospettiva dell'unità europea. «Tanto Soares che Rocard», osserva il leader della Quercia tornando ai colloqui di queste ore - «affermano come noi che dal fallimento di Maastricht non si uscirà restandoci alle questioni finanziarie e monetarie. Tocca alla sinistra denunciare il deficit di democrazia e di politica che sta affossando la Comunità. Altrimenti, lo farà la destra. È una novità, per esempio, che a Lisbona molti leader socialisti abbiano riconosciuto che non basta stimolare la ripresa per aggredire la disoccupazione, ma bisogna agire sugli orari, modificare il modello di svilup-

po. Poco tempo fa sarebbe sembrata un'eresia estremista».

Non sono discorsi astratti. Sono i problemi della politica di ogni giorno anche in Italia. E tra non molti mesi saranno al centro di elezioni europee alle quali le forze di sinistra organizzate nel Partito dei socialisti europeo dovranno presentarsi con un programma comune. Lo pensa in fondo anche Ottaviano Del Turco. Dopo una stretta di mano con Occhetto nell'anticamera presidenziale, i due leader si ritrovano più tardi nella saletta d'aspetto dell'aeroporto. Distanti dalle telecamere, il colloquio si fa amichevole, confidenziale. Ma restano le difficoltà vere nel rapporto tra i due partiti, che sono tutte relative all'individuazione di una compatibile strategia di alleanze elettorali. Spunta l'idea di un incontro chiarificatore a Roma. Ma per ora non se ne fa nulla. Inutile ripetere le battute già sprecate in questi giorni - convengono i due leader - se non matura un'intesa precisa.

È sulla possibilità di riportare nel prossimo Parlamento una pattuglia di eletti socialisti, Del Turco si gioca la segreteria, sollecitato da spinte spesso opposte in quel che resta del suo partito. Forse i suoi problemi sono più questi che non il «minutaggio» del colloquio che sia lui che Occhetto hanno avuto con Soares. Del resto il segretario del Pds smentisce che quell'incontro fosse una «trappola» costruita ai danni dell'immagine di Del Turco, come sembra aver sospettato il segretario socialista. Ma solo un atto di cortesia verso Soares, visto che il leader della Quercia non poteva partecipare al pranzo che ieri il presidente portoghese ha offerto ieri a tutti i suoi ospiti europei.

Alla Festa di Bologna, dove ieri c'è stato un afflusso record di gente, dibattito con la Turco, Pitagora, Cancellieri e Fossati La dirigente della Quercia: «Andiamo oltre le quote. Ora ci candidiamo alla guida del paese e del Pds»

# «Elezioni, noi donne faremo patti in ogni collegio»

«Caro Rutelli, le donne ti propongono un patto...». Livia Turco interrogata da Paola Pitagora, Rosanna Cancellieri e Franca Fossati. Non più un generico «vota donna», non più «quote». Il progetto è la direzione del paese e anche la direzione del Pds, una grande alleanza di donne progressiste e di sinistra. Un patto in ogni collegio. La via della contrattazione e la parabola della scimmia. «Diamoci una mossa».

DAL NOSTRO INVIATO BRUNO UGOLINI

BOLOGNA. Tutto comincia come a teatro. Una deliziosa Paola Pitagora offre Kafka alla politica. Eccola indossare una parrucca ereditata da Rampaldi e recitare il monologo di una «scimmia» stufa di stare in gabbia. Cerca una «via d'uscita» e finisce con l'imprompere «nella società degli uomini», smettendo di essere scimmia. Un modo per raccontare il percorso del movimento delle donne? L'affettuoso «assedio» a Livia Turco comincia così.

C'è gran folla anche questa sera sotto il tendone dibattiti della Festa dell'Unità - e gremiti sono i «viali atomari» e anche questo è un segno dei tempi, come suggerisce Lalla Golairelli (Pds Bologna). Le «assediati» della Turco, oltre all'al-



approfitta per spiegare la svolta che verrà meglio precisata nella prima conferenza delle donne del Pds il 21, 22, 23 ottobre. È stata giusta quella battaglia di questi giorni. Ora un principio simile è stabilito nella nuova legge elettorale. Ma occorre un balzo in avanti. La nuova strategia punta sulla costruzione di una società civile delle donne, autorganizzate per difendere i propri interessi. Una



Livia Turco e un'immagine della Festa di Bologna piena di gente. In alto: Achille Occhetto

grande alleanza di donne progressiste e di sinistra. E da qui partire per candidarsi «alla direzione di questo Paese». Non solo: le donne del Pds si candidano anche alla direzione del maggior partito della sinistra, il Pds stesso.

Ambiziosi progetti. Ma come sorvegliarli? Con vecchi metodi mafiosi, con nuove cordate? Livia Turco scarta la strada della generica solidarietà tra donne, ma vuole un «riconoscimento reciproco» anche delle disparità tra l'una e l'altra. Il motto «cammina con le tue gambe» si tramuta nella ricerca di un «rapporto positivo con altre donne». Non più lo slogan: «Donna vota donna». C'è oggi, ricorda, una forza diffusa delle donne. Ha condotto battaglie importanti con risultati, non è più il «secondo sesso». La nuova sfida consiste nella volontà di impegnarsi

nella direzione complessiva, con un rapporto stretto con i cittadini, donne e uomini.

Qualche esempio? Ora ci saranno le elezioni. La Turco propone che prima le donne, costruendo questa alleanza progressista, diano vita ad una specie di «convention» e presentino un programma. Ma perché questa linea che sembra un abbandono di un interesse alla sola «parzialità» femminile? Livia Turco rammenta le esperienze fatte, le strenue lotte per la difesa di pezzi dello Stato sociale e poi la sconfitta perché quel che veniva strapato entrava in contraddizione con la linea economica governativa. «Al governo del Paese per difendere meglio gli interessi delle donne».

E che fare intanto a Roma, dove l'unico candidato-donna a sindaco sembra essere Susanna Agnelli? Qui torna un

po' un ritornello della serata: «Diamoci una mossa, non aspettiamo le tutele, scendiamo in campo in prima persona, nella scelta dei candidati». La Turco, comunque, non ha dubbi su Rutelli, espressione, appunto, di una alleanza di sinistra. Ma le donne romane, ora, devono costringerlo a stipulare un patto, sulla base di un programma. È un «caso» che dimostra bene ciò che sarà possibile fare nelle prossime elezioni, con i collegi uninominali, con comitati di donne elettrici, con un «patto» per ogni collegio. È l'adozione di una «via contrattuale».

Ora siamo alla domanda cattiva? Quale prima cosa faresti se tu fossi segretario del Pds? Qui la Turco esita. Non direi «lo basto a me stessa», risponde con qualche timidezza. «Vorrei che ciascuna di noi potesse dire: il Pds sono io». E

aggiunge: «Acquisire autorevolezza è un processo lungo». Ma perché non ci sono donne coinvolte in Tangentopoli? «Non per una natura femminile genericamente ostile alla corruzione, ma forse perché si è affermata tra le donne una idea della politica diversa». Che cosa ti è dispiaciuto di più nei giornali estivi? I fotomontaggi di «Sorrisi e Canzoni» sulle presentatrici televisive, le donne viste solo negli struppi e nei deitti. Una informazione, insomma, che non scava nella società. La Turco ha una battuta: «Vedete, se io dicessi che voglio D'Alerna al posto di Occhetto avrei subito un titolo sui giornali. Le battaglie delle donne spesso non trovano spazio. Questo mi indigna. Ma la colpa è anche nostra. Ripetete: dobbiamo darci una mossa, entrare in campo e giocare la nostra parte».

### Risorsa scuola e formazione

Assemblea nazionale

Bologna, 13 settembre, ore 9.30  
Festa nazionale de l'Unità

Introduce Vittorio Campione  
Conclude Paola Gaiotti

- Promossa da:
- Aureliana Alberici
  - Emanuele Barbieri
  - Diego Bellizzi
  - Vittorio Campione
  - Fiorella Farinelli
  - Davide Ferrari
  - Giorgio Franchi
  - Vittoria Franco
  - Paola Gaiotti
  - Vincenzo Magni
  - Claudia Mancina
  - Nadia Masini
  - Francesco Melendez
  - Enzo Morgagni
  - Venanzio Nocchi
  - Lucio Pagnoncelli
  - Luciana Pecchioli
  - Simonetta Pellegrini
  - Sandra Piccinini
  - Osvaldo Roman
  - Alba Sasso
  - Maurizio Sorcioni

### FESTA NAZIONALE UNITÀ-BOLOGNA

#### IL PROGRAMMA DI OGGI

**DIBATTITI**

ore 18 SALA DIBATTITI CENTRALE  
L'Italia da ricostruire. Le regole da riscrivere: il sistema radiotelevisivo  
con: Sandro Curzi, Giuseppe Giulietti, Gianni Letta, Mariolina Marcucci, Paolo Murialdi, Carlo Rognoni, Vincenzo Vita. Conduce: Antonio Zollo. Presiede: Silvia Bartolini

ore 21 SALA DIBATTITI CENTRALE  
L'Italia da ricostruire. I cattolici e i nuovi scenari della politica  
con: Giovanni Bianchi, Roberto Formigoni, Irene Pivetti, Giulia Rodano. Conducono: Tonino Satta, Raffaele Capitani. Presiede: Gianni De Platò

**CULTURA**

ore 21.20 CASA DEI PENSIERI  
Rassegna di musica classica  
Orchestra da camera. «Benedetto Marcello» violinista Ugo Mantiglia. A. Viraldi concerto in Sol maggiore per archi e cembalo (Alia Rustica). A. Viraldi concerto in Re minore per due violini, violoncello e cembalo op. 3 n. 11. Violini: Giancarlo Lupatelli, Paolo Strapi, violoncello: Francesco Sorrentino. A. Viraldi «Le quattro stagioni», violino solista: Ugo Mantiglia

ore 18 SPAZIO DONNA MOLLY AIDA  
Una biblioteca e un archivio nazionale per tutte le donne con Emy Beseghi, Elda Guerra, Raffaella Lambert, Anna Maria Tagliavini

**SPETTACOLI**

ore 21.40 ARENA MADE IN BO  
Palanuggeri, Gemelli Ruggeri, Trioreno. Gli Sciaccali del liscio, Dina Everton e suo fratello Vito. Malandrino e Veronica, Paulantoni e Sarcinelli e ospiti a sorpresa

ore 24 DISCOTECA

ore 21 SPAZIO DONNA MOLLY AIDA  
Flori di plastica  
Spettacolo con Loredana Butti e Cinzia Banci

ore 22 JAZZ QUARTET SILUETTE  
In collaborazione con il Circolo aziendale AMIU

ore 23 JAZZ CLUB - BAR ATC.  
Guitar Summit. A. Cavicchi, G.C. Bianchetti, A. Tavolazzi

ore 22 LEFT - SINISTRA GIOVANILE  
Il cabaret del giovane romagnolo Canarzi

ore 21 BALERA. Omar e Gloria,  
Hilly Gully e anni '60

ore 23 BIRRIERIA.  
Karaoke

ore 22 AREA MOTOCROSS. Piano Bar

**SPORT**

18.30-23.30 AREA MOTOCROSS. Esibizioni minimoto.

ore 21 Serata di premiazione Challenge 1993. Corri con l'Unità

ore 21-22 Filmati sportivi

#### IL PROGRAMMA DI DOMANI

**DIBATTITI**

ore 18 SALA DIBATTITI CENTRALE  
L'Italia da ricostruire. Le regole da riscrivere: la nuova legge elettorale e la elezione diretta del capo del governo  
con: Giuseppe Ayala, Augusto Barbera, Franco Bassanini, Leopoldo Elia, Cesare Salvi. Presiede: Luigi Mariucci

ore 18 SALA A  
L'Italia da ricostruire. Sistemi sanitari in transizione: il caso Italia. come cambiare?  
con: Giuliano Barbolini, Ivan Cavicchi, Adriana Ceci, Maria Pia Garavaglia, Mariella Gentile, Grazia Labate, Ernesto Veronesi. Conduce: Cinzia Romano. Presiede: Vanja Zanotti

ore 21 SALA DIBATTITI CENTRALE  
Robert Kennedy, la radicalità degli ideali, la concretezza dei programmi  
con: Andrea Barbato, Furio Colombo, Andrea Monti, Walter Veltroni. Conduce: Morena Pivetti. Presiede: Alessandro Ramazza

**CULTURA**

ore 21 CASA DEI PENSIERI  
Dialogo di Elisa Dorse e Patrizio Roversi con Pino Cacciari autori del libro «Forora». Granata Press ed. Conduce: Antonia Babin

ore 22.30 Dialogo con Nanni Balestrini, Giancarlo Guglielmi e Lorenzo Migliori per la presentazione della collana di ipertesti «Elettrolibri». Synergon, Castelvecchi ed. Conduce: Maria Cristina Cassani

ore 18 SPAZIO DONNA MOLLY AIDA  
Scivo della differenza. Incontro con le redazioni di Molly Aida e ElleEffé, conduce: Cristina Cacciari

**SPETTACOLI**

ore 21 ARENA MADE IN BO  
Skiantos. Organizzazione Studio's. Ingresso L. 10.000

ore 24 DISCOTECA

ore 21 SPAZIO DONNA MOLLY AIDA  
Onirica ironica. Con Alessandra Berardi

ore 23 No Violet Band

ore 23 JAZZ CLUB - BAR ATC.  
Guitar Summit. A. Cavicchi, G.C. Bianchetti, A. Tavolazzi

ore 22 LEFT - SINISTRA GIOVANILE  
Lavori in corso. Rassegna di musica contemporanea. N.O.P.M.A. Ospite Phil Miles, Giorgio Casadei, Massimo Semprini, Gerard Antonio Coatti, Vincenzo Vasi, Stefano Zorzanello, Massimo Simonini, Tiziano Popoli

ore 21 BALERA.  
Il gradit ritorno di Giorgio Consolini con la partecipazione di Ferdi

ore 23 BIRRIERIA.  
Karaoke

ore 22 AREA MOTOCROSS. Piano Bar

**SPORT**

18.30-23.30 AREA MOTOCROSS. Esibizioni minimoto.

ore 21 Serata di premiazione Challenge 1993. Corri con l'Unità

ore 21-22 Filmati sportivi

# UNIPOL ASSICURAZIONI!